

L'asprezza con cui sostengono opinioni scientifiche, aumenta la difficoltà: chi non è molinista o fautore della morale lassa, riceve senz'altro la patente di giansenista.¹ Del resto egli è deciso di non fare nella scelta alcuna concessione alla carne e al sangue. La difficoltà cresce ancora per la situazione penosa della Santa Sede; egli aveva molti cappelli da distribuire ma non possedeva i mezzi per provvedere corrispondentemente i nuovi cardinali; e scherzando aggiunse che per signori che amavano i divertimenti era buona cosa che venissero tenuti a stecchetto.²

Nel frattempo erano morti quattro cardinali: Pieri, Giudice, Belluga e Colonna.³ Pieri non lasciò abbastanza per coprire le spese di un conveniente funerale, Giudice invece lasciò grandi ricchezze. Invidio il primo ma non il secondo, scriveva Benedetto XIV.⁴

Alla fine del 1743 non era più possibile di differire la nomina cardinalizia così lungamente attesa. Al primo posto avanti tutti gli altri egli nominò il 9 settembre, però solo in petto, il fratello dell'imperatore Carlo VII, il duca Giovanni Teodoro, vescovo di Liegi e nello stesso tempo amministratore di Frisinga e Ratisbona, ove egli era stato vescovo. Il « cardinale di Baviera » come si usava chiamarlo, fino alla sua morte avvenuta nel 1763, non venne mai a Roma e il Papa gli mandò il cappello rosso per mezzo di Lazzaro Opizio Pallavicini, che fu più tardi Segretario di stato sotto Clemente XIV e Pio VI.⁵

Allo straniero del settentrione il Papa aggiunse uno spagnuolo: Gioacchino Fernando Portocarrero, maltese e ambasciatore del suo ordine a Carlo VI, nominato da questo vicerè di Napoli. Dopo che Portocarrero entrò a Roma nello stato sacerdotale, egli divenne patriarca di Antiochia e nel 1749 protettore dei regni spagnuoli, nel 1756 vescovo cardinale di Sabina. Egli non apparteneva agli uomini dotti, ma ci viene descritto come loro protettore, come un'anima sincera e come uomo di modi molto cortesi.⁶

¹ Richiamo alle difficoltà in causa del Berti, Bellelli e cardinal Noris.

² A Tencin l'8 marzo 1743, I 38 s.; cfr. 40.

³ Ivi 28, 38. Il 17 gennaio 1743 *Acquaviva scrive che con la morte di Cibo sono liberi 18 cappelli; il 14 febbraio egli annuncia la morte di Corradini e il 28 quella del cardinale Belluga, morto « in gran concepto por sus virtudes y con universal dolor de los pobres ».

⁴ A Tencin il 1° febbraio 1743, I 28.

⁵ M. ROTTMANNER, *Der Kardinal von Bayern*, Monaco 1877.

⁶ Sui promossi dell'anno 1743 cfr. NOVAES XIV 53; Bortholomaeus Ant. Talenti, *Vita seu necrologia Benedicti XIII, Clementis XII et cardinalium a d. 20 mart. 1730 ad 29 iun. 1743 defunctorum, additis iconibus et insigniis aere incis, Biblioteca Angelica di Roma 1701; Item cardinalium defunctorum 1743 ad 1758, ivi 1702; Item cardinalium defunctorum 1758-1768 e 1767-1777, ivi 1703-1704; MORONI IX 192 s.